



CITTÀ DI CORLEONE

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Verbale Seduta
9 Maggio 2023

Presidente del Consiglio Pio Siragusa

La seduta è aperta alle ore 17:00

Presenti: Calandretti, Colletto, Costa, Dragna, Filippello, Gelardi, Governali, Grizzaffi, Modesto, Pascucci, Pecoraro, Pinzolo Ventura, Salemi, Scianni, Siragusa, Vasi.

Assenti: //

Presiede la seduta il presidente Siragusa

Sono presenti per l'amministrazione il Sindaco e gli assessori Scalisi, Grizzaffi, Dragna, Gaballo, Verro.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:**

Verificata la presenza del numero legale (16/16) dichiaro aperta la seduta.

Passiamo alla nomina degli scrutinatori Colletto, Modesto, Vasi – approvato all'unanimità.

Volevo ricordare in questa aula consiliare che da poco è venuto a mancare un ex amministratore di questo comune che in vita abbiamo ben apprezzato il dottore Angelo Vitale che è stato anche vicesindaco del comune di Corleone e che ha svolto anche il suo lavoro in campo sanitario mettendosi sempre a disposizione dei bisognosi.

L'ho conosciuto sempre con una persona disponibilissima con il senso delle istituzioni, quindi mi è sembrato opportuno esprimere il cordoglio e anche a fare arrivare questo messaggio alla famiglia. Se non c'è nessuno che chiede di parlare io farei anche un minuto di silenzio in ricordo del dottore Vitale

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Passiamo a una notizia, piacevole ne hanno parlato i mass-media e anche RaiTre ha trasmesso un servizio. Abbiamo potuto apprezzare con immenso piacere che l'Istituto scolastico Don Giovanni Colletto e precisamente la classe IV B S.A. del liceo scientifico ha ricevuto al teatro Massimo di Palermo il premio Padre Pino Puglisi Festival delle Giovani idee, classificandosi al primo posto. Questo giovani hanno dato lustro alla nostra cittadinanza, tra l'altro un premio dedicato a Padre Pino Pugliesi a cui questa comunità è molto legata. Ci tenevo a ringraziare il dirigente scolastico e i ragazzi per questo premio che hanno ricevuto e per far sì che la nostra città venga conosciuta per i valori e le belle iniziative.

Sono costretto a sospendere la seduta abbiamo un piccolo problema tecnico.

Il consiglio viene sospeso per due minuti.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:**

Abbiamo risolto il problema tecnico, adesso passiamo al primo punto all'o.d.g. **Oggetto: Comunicazioni**

Diamo lettura delle comunicazioni pervenute all'ufficio di presidenza del Consiglio Comunale:

- Nota prot. n. 14178 del 03/05/2023 riguardante la trasmissione della circolare n. 3 dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica avente ad oggetto "deliberazioni dei rendiconti di gestione 2022 negli enti locali. Avvio procedimento per l'azione sostitutiva prevista dall'art.24 della l.r. 44/1991 nei confronti degli enti che risultano inadempienti"
- Nota prot. n. 14614 del 08/05/2023 a firma del comitato civico del corleonese "Voglio Nascere a Corleone" di richiesta incontro.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:**

Dobbiamo ringraziare questo comitato per quello che sta facendo, è un problema che ci riguarda tutti e più volte si è affrontato l'argomento anche in consiglio. Ci sarà un incontro con i comuni limitrofi per vedere quali iniziative intraprendere.

Prende la parola **Il Sindaco NICOLOSI:**

In ordine al documento pervenutoci dal comitato civico del corleonese "Voglio Nascere a Corleone" volevo dire che il tema è stato sempre all'attenzione dell'amministrazione. Abbiamo convocato sulla base anche della richiesta pervenuta una riunione dei sindaci del distretto, per affrontare l'argomento nel corso di una riunione prevista per venerdì alle 15 anziché alle 10 del mattino come inizialmente era stato detto. Chiaramente saranno invitati i rappresentanti del comitato, ma con l'intervento del direttore sanitario dell'ospedale, dei sindacati, della commissione consiliare per affrontare il tema e capire quali ulteriori passi possono essere compiuti.

Paradossalmente le strutture sanitarie sono adeguate quello che manca sono le risorse umane, ne parleremo venerdì prossimo e poi daremo conto eventualmente in consiglio.

Sei una cosa velocissima che comunicazione pena.

Prende la parola **il Consigliere Maurizio PASCUCCI:**

Grazie Presidente. Quando un comitato civico chiede di essere ascoltato è un momento importante perché è il segno di un'attenzione di cittadini che si organizzano per chiedere un loro diritto, il diritto alla salute e per quanto riguarda il nostro presidio ospedaliero brevemente non ci dimentichiamo della qualità dei servizi e non ci dimentichiamo presidente, sindaco degli 11 milioni e settecentomila euro destinati a questo presidio da oltre 10 anni, dimenticati o forse in attesa.

E io non posso che rammaricare di un mio giudizio in questa aula di un atteggiamento che l'assessore alla Sanità Volo ha avuto l'altra settimana all'assemblea regionale, quando a fronte di un interrogazione dell'onorevole Valentina Chinnici del PD ha detto che non aveva le interrogazioni, ma come un assessore regionale alla sanità si presenta in aula a fronte di interrogazioni da rispondere e non ha i testi. La sua segreteria non gliela sottoposti. Ha fatto bene il deputato regionale del suo partito presidente a chiedere le dimissioni dell'assessore, non è possibile. Però per tornare a noi, vi chiedo presidente e sindaco valutate se il pubblico ce la fa perché se il pubblico non ce la fa non ci deve spaventare il privato che gestisce la sanità pubblica come già accade in alcuni luoghi dell'Italia e se ben controllati certe volte il privato da fare meglio.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:**

Grazie consigliere Pascucci, avremo modo di approfondire meglio la problematica.

Il Presidente avvia il dibattito sul secondo punto all'o.d.g. **Oggetto: Surroga del Consigliere Pecoraro Anna con il Consigliere subentrante Cardella Giuseppe**

Do lettura della proposta del provvedimento deliberativo in oggetto. Come sapete la consigliera Pecoraro si è dimessa.

Se siamo tutti d'accordo passiamo alla votazione

Presenti 16

Favorevoli 16

Il Consiglio Comunale

Ad unanimità di voti palesemente espressi approva la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **"Surroga del Consigliere Pecoraro Anna con il Consigliere subentrante Cardella Giuseppe"**

Interviene Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:

Invito il consigliere Cardella ad entrare in aula per poi procedere con il giuramento.

Oggetto: **Giuramento del Consigliere Cardella Giuseppe**

Il Presidente avvia il dibattito sul terzo punto all'o.d.g.

Legge la proposta di deliberazione e invita il consigliere Cardella Giuseppe ad avvicinarsi per prestare giuramento con la formula di rito.

Il consigliere Cardella

Presta giuramento.

Interviene Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:

Metto in votazione l'atto

Presenti 16

Favorevoli 16

Il Consiglio Comunale

Ad unanimità di voti espressi in forma palese approva la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **"Giuramento del Consigliere Cardella Giuseppe"**

Si dà atto che viene redatto il verbale di giuramento che viene depositato agli atti d'ufficio.

Interviene Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:

Facciamo gli auguri al neo consigliere a nome mio personale e di tutto il consiglio, sappiamo che non è la prima esperienza in questo ruolo, la sua esperienza sarà utile a questa legislatura.

Interviene il consigliere Cardella

Grazie, brevemente vi rubo due minuti, vi confesso che sono un po' emozionato anche se non è la prima volta. In questi giorni tutti mi chiedono cosa farai? Addirittura dove ti siederai? Devo dire che io starò con chi parla di SP3 e SP4, starò con chi parla dell'ospedale, starò con chi parla di scuola e assenteismo.

Io sto con tutte queste proposte, perché credo che la nostra città abbia necessità di individuare i problemi quelli più grossi e di risolverli. Non a caso ho menzionato la sp3 prima della sp4, non è un caso l'ho fatto apposta per dire che la sp3 ha la stessa importanza del sp4 per noi. Perché vedete le nostre aziende lavorano tutti a mare e quella strada è importantissima.

Ecco perché io starò in quest'aula per queste problematiche e con chi lotta per esse. In ultimo credo sia importante parlare di legalità al di là delle posizioni su certi argomenti ci troviamo tutti in maniera unanime a combattere determinate cose.

Interviene quindi il consigliere Maurizio PASCUCCI:

Io voglio augurare buon lavoro al collega Cardella. La ringrazio per le cose dette, le chiedo però di adempiere a un Suo dovere lei deve dichiararsi se è di opposizione o maggioranza è un dovere previsto dal regolamento del Consiglio Comunale.

Interviene Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:

Ha tempo per farlo entro la prossima settimana.

Interviene quindi il consigliere Maurizio PASCUCCI

Perfetto. Visto che non è stato fatto dal Presidente, volevo ringraziare per il lavoro svolto il consigliere Anna Pecoraro, perché credo che sia doveroso da parte di colleghi, anche se diciamo ci siamo fronteggiati, ho un'opinione diversa, ma diciamo un impegno importante alla presidenza della terza commissione e nei lavori del consiglio comunale.

Interviene Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:

Io consiglieri Pascucci, l'ha ringrazio. Mi scuso veramente con Anna che devo dire in questi quattro anni ci è stata vicino e ha ricoperto la carica di presidente della 3° commissione affari sociali e Sanità, sport. Devo dire che è stata molto attiva presente e specialmente all'inizio della legislatura e si sono portate diverse proposte avanti grazie anche al suo impegno.

Sappiamo che Anna si è dovuta dimettere anche per una questione di incompatibilità e approfitto per fare ufficialmente gli auguri al neo assessore Verro che è il marito della consigliera Pecoraro, io personalmente già avevo fatto gli auguri di un buon lavoro, ma ne approfitto e ufficialmente e istituzionalmente rinnovo questi auguri di un buon lavoro. Sono sicuro che l'assessore è una persona che ama il suo paese e ci mette molta passione nel svolgere quelle che sono le attività e devo dire che fin da subito ha dimostrato questa sensibilità perché già dalla mattina presto è in giro per il paese per capire meglio come organizzare la macchina amministrativa.

Interviene il consigliere Cardella

Mi unisco anche io a questi auguri di buon lavoro all'assessore Verro perché ha delle deleghe importanti mi riferisco soprattutto alle manutenzioni perché ne abbiamo necessità. Certamente dobbiamo occuparci delle cose grosse ma occorre anche occuparsi della lampadina, della buca e di tutte le altre cose, quindi auguri e buon lavoro.

Interviene l'assessore Giulio VERRO:

Grazie presidente, grazie signor sindaco, colleghi della giunta, signori consiglieri comunali e autorità civili, militari, religiose, cittadine e cittadini tutti. Con grande onore ho accettato la nomina di assessore ed è un grande orgoglio per me oggi poter sedere tra gli scranni di questa sala intitolata al nostro concittadino primo sindaco socialista, poi ucciso dalla mafia Bernardino Verro. L'emozione c'è sono già al lavoro da 13 giorni e spero di non deluderti.

Interviene quindi il consigliere Maurizio PASCUCCI:

Volevo puntualizzare alcuni aspetti. Il sindaco ha ricomposto la giunta dopo le dimissioni dell'assessore Schillaci, però vorrei segnalare a lei presidente, se nel rispetto del regolamento, se il sindaco è tenuto alla nomina del vice sindaco o può attendere? O può anche non nominare il vicesindaco?

Interviene Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:

Di norma si fa, ma non succede niente se passa qualche giorno in più.

Il Presidente avvia il dibattito sul quarto punto all'o.d.g. Oggetto: **Esame in ordine alle condizioni di eleggibilità e candidabilità del consigliere, convalida ed eventuale surrogazione**

Legge la proposta di deliberazione

Abbiamo la dichiarazione resa dal consigliere Cardella.

Non si ravvisa nessuna causa ostantiva.

Se siamo tutti d'accordo passiamo alla votazione

Presenti 16

Favorevoli 16

Il Consiglio Comunale

Ad unanimità di voti palesemente espressi approva la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **Esame in ordine alle condizioni di eleggibilità e candidabilità del consigliere, convalida ed eventuale surrogazione**

Il Presidente avvia il dibattito sul quinto punto all'o.d.g. Oggetto: **Verifica dell'inesistenza di cause di incompatibilità relativa al consigliere subentrante - (art.10 e 11 della L.R. 24 giugno 1986 n.31 e s.m.i.) – eventuale avvio delle procedure di decadenza**

Legge la proposta di deliberazione

Quindi non essendoci mi sembra nessuna eccezione sollevata se siamo tutti d'accordo passiamo alla votazione

Presenti 16

Favorevoli 16

Il Consiglio Comunale

Ad unanimità di voti palesemente espressi approva la proposta di deliberazione avente ad oggetto **Verifica dell'inesistenza di cause di incompatibilità relativa al consigliere subentrante - (art.10 e 11 della L.R. 24 giugno 1986 n.31 e s.m.i.) – eventuale avvio delle procedure di decadenza;**

Il Presidente avvia il dibattito sul sesto punto all'o.d.g. Oggetto: **Sostituzione componente e integrazione quorum della III commissione consiliare permanente "Politiche Sociali, culturali e sportive" a seguito delle dimissioni del Consigliere Pecoraro Anna**

Legge la proposta di deliberazione

Dobbiamo preparare l'urna per la votazione a scrutinio segreto, invito gli scrutinatori ad avvicinarsi e iniziamo a chiamare i consiglieri per il voto.

Sono terminate le operazioni di voto passiamo allo spoglio

Gli scrutatori procedono allo spoglio:

Votanti 16

Risulta eletto come componente della III Commissione Consiliare “Politiche Sociali, culturali e sportive” il Consigliere Giuseppe Cardella con 16 voti

Il Consiglio Comunale

Prende atto che dalle votazioni risulta eletto come componente della III Commissione Consiliare “Politiche Sociali, culturali e sportive” all’unanimità di voti espressi a scrutinio segreto il Consigliere Giuseppe Cardella.

Il consigliere Modesto

Buonasera a tutti, non mi sono alzato poco fa, aspettavo questo momento per fare gli auguri al consigliere Cardella con cui avremo il piacere di collaborare in commissione su più temi sociali. Argomenti seri e importanti per la città, voglio ringraziare Anna Pecoraro con cui abbiamo collaborato per 4 anni. Lei mi ha accolto in commissione mi ha spiegato tante cose perché anch'io sono subentrato dopo non nella prima fase e ci siamo trovati a meraviglia una persona squisita competente e splendida. Un benvenuto anche a Giulio Verro, ci conosciamo da una vita e sono sicuro del lavoro che farà. Una persona competente, onesta, perbene e sono sicuro che farai il bene per Corleone in questo arco di tempo che ci separa dalle prossime elezioni.

Presenti: Calandretti, Cardella, Colletto, Costa, Dragna, Filippello, Gelardi, Governali, Grizzaffi, Modesto, Pascucci, Pinzolo Ventura, Salemi, Scianni, Siragusa, Vasi.

Assenti: //////////

Presiede la seduta il Presidente Pio Siragusa.

Partecipa il Segretario Antonio Le Donne.

Partecipano il Sindaco, l’Assessore Dragna, l’Assessore Gaballo, l’Assessore Grizzaffi, l’Assessore Scalisi, l’Assessore Verro.

Il Presidente

Passa alla trattazione del settimo punto all’ O.d.G.:” **Presenza a Corleone di Giuseppe Salvatore Riina.**

“Vi sono i pareri favorevoli della prima, della seconda e della terza commissione consiliare”.

C’è stata una delibera di giunta che ha approvato l'ordine del giorno, che a sua volta è stato trasmesso all'ufficio di Presidenza dove quasi tutti i consiglieri comunali, hanno controfirmato e fatto proprio l'ordine del giorno approvato dalla giunta municipale. Inoltre è pervenuta all'ufficio di Presidenza una nota da parte del consigliere Pascucci che chiedeva un'integrazione all’ordine del giorno. Poi c'era anche un appunto, diciamo più operativo che sostanziale da parte della Presidenza per quanto riguarda la trasmissione di questo documento per individuare le autorità a cui deve essere trasmesso. Quindi se siamo d'accordo io passerei alla lettura dell’ordine del giorno che è stato approvato dalla Giunta e controfirmato da tutti i consiglieri comunali e apriamo il dibattito. Poi se vuole il Consigliere Pascucci può illustrare personalmente la propria nota che ha fatto pervenire con l’integrazione e suggerimenti che voleva apportare.

-Legge l’O.D.G.

“Questo è il documento che per quanto mi riguarda sottoscrivo e condivido in pieno, parola per parola”.

-Dà la parola al Sindaco.

Il Sindaco

“Grazie Presidente. Credo che oggi sia una giornata particolarmente importante per Corleone, per l'amministrazione, per il Consiglio Comunale, per tutti quelli che hanno responsabilità primarie in questa città, perché i fatti che sono accaduti e che sono oggetto dell'ordine del giorno che abbiamo proposto ci portano ad affrontare un tema che riguarda Corleone. L'occasione di questa riunione, di questa seduta è data dal fatto che in queste giornate di aprire, si è rilevata la presenza a Corleone, anzi il ritorno a Corleone di Giuseppe Salvatore Riina. Faccio una premessa, io da qualche mese ne avevo parlato anche con tanti nostri colleghi di Giunta, con le forze dell'ordine, a Palermo, anche in sede di autorevole rappresentanza istituzionale dello Stato, del piacere di fare un incontro a settembre sul ritorno dei corleonesi. E quando parlavo di questo chiaramente c'era una forma, diciamo di ambivalenza del termine “ritorno dei Corleonesi”. Io pensavo ai corleonesi migliori, costretti a lasciare Corleone magari perché qui mancavano le condizioni per poter continuare, avendo fatto studi importanti o perché magari per lavoro sono andati altrove e si sono affermati e poi adesso parliamo di “ritorno dei Corleonesi”, ritenendo battuta la mafia e quindi non più equivocabile il termine ritorno dei Corleonesi, perché appunto si parlava di altri Corleonesi, suscitando un po' la curiosità di chi leggeva il titolo. Nel frattempo accade che il Corleonese più indesiderato sia tornato veramente a Corleone. Cioè noi pensavamo a quelli che avremmo avuto piacere di ospitare a settembre con gli eventi, eventi che forse faremo a prescindere da questa vicenda, ma nel frattempo si presenta a Corleone un soggetto che noi riteniamo indesiderato e ancora oggi pericoloso.

Allora io intanto vi dico cosa è accaduto, almeno cosa è risultato a noi anche da accertamenti fatti insieme con il Segretario Generale del nostro comune, dottore Le Donne e poi esaminiamo il fatto. Ringraziando le forze dell'ordine della loro presenza oggi qui, della loro anche massima rappresentanza corleonese che testimonia, intanto, un interesse a conoscere meglio e direttamente diciamo l'evoluzione di tali questioni, in un dibattito pubblico che facciamo in consiglio comunale, ma che è anche testimonianza di un'attenzione, un interesse che è disposto come tante volte noi abbiamo registrato, a sostenere un percorso di legalità, ma anche a controllarlo direttamente a non deviare da tale percorso. Quindi da un lato è, diciamo, un conforto dall'altra parte è un messaggio che noi raccogliamo per tutto il suo valore intero che ha, come presenza di conforto e di messaggio che non può che essere accettato anche come sollecitazione espressa o non espressa che arriva a tutti noi. Perché è interesse nostro, tutto quello che può essere sottolineato da questa presenza nel senso di continuare o comunque di non debordare da un percorso di legalità è un valore per tutti noi, quindi da questo punto di vista per noi ringraziamo per tutto quello che si fa quotidianamente e anche per la presenza di oggi che testimonia, proprio con questo dato fisico, dell'interesse a che si continui in un percorso di legalità che non si deve interrompere.

Cosa accade nei giorni pregressi e in particolare, per quanto a nostra conoscenza dal 4 aprile, perché poi alla fine non è neanche certo, se il personaggio di cui parliamo sia arrivato il 4 aprile o sia arrivato il 15, il 10, l'8... non lo sappiamo, perché noi apprendiamo, il Segretario Generale che è il capo della burocrazia comunale, l'assessore Gaballo che era in macchina con me, perché io faccio una cosa graziosa, io faccio anche l'autista del segretario generale e degli assessori che vengono qua perché li vado a prendere, per evitare che non vengano; la mattina li porto qua con la mia macchina e poi dopo li riporto a Palermo. Quindi eravamo in macchina e stavamo arrivando il 12 di aprile dopo Pasqua, di solito il martedì ce lo prendiamo libero, il 12 mercoledì, arrivando vicino a Misilmeri, arriva la telefonata di un

ufficiale dell'arma che mi dice lei saprà che è tornato a Corleone Giuseppe Riina Salvatore detto Salvuccio, ma nessuno di noi lo sapeva perché la notizia veniva fuori da un articolo di stampa del giornale La Repubblica a firma di Salvo Palazzolo. Siamo rimasti sorpresi, anzi vorrei dire, fortemente contrariati. Io l'ho colto dalle parole del dottore Le Donne, dell'assessore Gaballo che si chiedevano come fosse possibile che il 4 aprile, come ci veniva comunicato in quel momento, probabilmente per averlo appreso dalla stampa e ritenendo che noi ne fossimo a conoscenza per aver letto il giornale, ma ancora era troppo presto per avere comprato i giornali. Apprendiamo di questo dato con grande dispiacere, per averlo appreso dalla stampa, perché poi le cose vanno anche viste nel contesto di quando avvengono. Tre, quattro, cinque mesi prima, adesso non ricordo, quando era stato arrestato Matteo Messina Denaro, di cui si scopre che non so per quanto tempo ha vissuto a Campobello di Mazara tranquillamente, andando per i supermercati, in farmacia o altrove. È strano a dirsi che nessuno sapesse che quello era lì, ma se poi succedono casi di questo tipo, che un personaggio è qua e dice il sindaco di Campobello di Mazara "ma noi non sapevamo niente". Certo uno si interroga e dice, ma è mai possibile che in un paese di diecimila abitanti c'è un tizio che circola di cui si parla continuamente e nessuno sa niente?

Allora ti sorge il dubbio, ma può essere che chi ha criticato questo fatto, quindi diciamo le Istituzioni massime, il Ministero dell'Interno, la Presidenza del Consiglio, la Prefettura dicano "ma è mai possibile che il Sindaco non sa nulla, così come accade a Campobello di Mazara, della presenza a Corleone di un personaggio, certamente noto? Tempo più corto 4 aprile - 12 aprile, però voglio dire siamo lì, può darsi che fosse stato anche un tempo precedente e quindi quando il Sindaco pensa a queste cose dice "ma come mi possono giudicare coloro i quali osservano la mia attività a Corleone con ruolo delicatissimo? Non sa niente oppure fa finta di non sapere nulla?" Eravamo tutti insieme, non sapevamo niente. Vabbè diciamo intanto perché il Sindaco non vive qua, però poi ci si interroga, "ma se questo tizio viene addirittura a casa mia, in comune, a casa mia, a chiedere la residenza e chiaramente il responsabile informa il suo superiore, quindi fa il proprio dovere informando il dirigente e poi si dà seguito a queste carte trasmettendo a chi di dovere per gli accertamenti e poi noi in quei giorni, non il 4 aprile perché eravamo a Palermo convocati dalla Corte dei Conti per discutere il piano di equilibrio che poi per fortuna è stato approvato in quella stessa giornata, ma il 5 eravamo qui sia il segretario che io, il 6 no, ma il 7 eravamo qui perché era il venerdì santo, c'era la processione, ricordo che siamo stati a lavorare fino alle 18 -19 del pomeriggio quel giorno, avendo incontrato tutti quelli che sapevano e che presumibilmente ritenevano che fosse un fatto scontato, ovvio, ma di fronte ad una presenza così ingombrante perché non dire al Sindaco o al Segretario Generale, vertice burocratico, guardate che accade questo. Noi abbiamo il dovere di farlo perché ha i requisiti però accade questo. Questa cosa mi è dispiaciuta parecchio, perché probabilmente se pure ingenuamente non si rendono conto che il Sindaco o in subordine il Segretario Generale che è esposto rispetto ad altri poteri nel giustificare il perché non era a conoscenza di un fatto che finisce con il ricadere come dubbio ipotetico in capo a chi controlla opportunamente e doverosamente, io dico meglio che avvenga tutto questo, il nostro operato, un dubbio che certamente poi può nuocere. Quindi chiarire questo aspetto è assolutamente necessario e vorrei dire anche il pronunciamento di oggi con estrema chiarezza serve anche a dire quello che è il nostro pensiero su questi fatti e quindi quello che un organismo rappresentativo della città, nella sua interezza, nella parte amministrativa e nella parte, diciamo espressa dal voto elettorale dei cittadini, si pronuncia su questo argomento in maniera chiara, senza equivoci, perché sarebbe di grave danno a Corleone, non tanto a noi che siamo soggetti di passaggio il fatto che poteri rilevanti, importanti dello Stato pensino a una nostra condizione di flessibilità rispetto a certi temi. Non c'è nessuna flessibilità, noi siamo rigidi nel ritenere che la mafia non può albergare più a Corleone, perché questo ne ha determinato il ritardo culturale economico e sociale, siamo in una fase di rilancio, di riscatto e deve assolutamente evitarsi che possa fermarsi questo processo di avanzamento e di crescita. Non può esserci dato più netto che un

consiglio comunale che alla luce del sole si riunisce parla dell'argomento e dice qual è il proprio pensiero senza alcun timore reverenziale nei confronti di nessuno, perché non esiste da parte nostra alcun timore reverenziale, anzi siamo qui a denunciare la pericolosità di una presenza che già in passato ha determinato guasti enormi e che non vogliamo che questi guasti possano neppure ipoteticamente ripetersi. Noi avvertiamo che la società corleonese appare irrobustita da quelle che sono state situazioni pregresse in cui magari la preoccupazione se non la paura determinava atteggiamenti anche di diciamo di deferenza, non c'è più questa condizione, però penso anche un'altra cosa che in qualsiasi posto del mondo in qualsiasi comune d'Italia, se un soggetto ha determinato guasti enormi provocando morti stragi, sangue, impedendo la crescita della città, limitando la libertà, non dovrebbero essere manco salutati più per tutti i guasti, non ci può essere tolleranza, se non attraverso un pentimento chiaro e netto con le parole, i gesti e comportamenti, altrimenti è gente che non dovrebbe poter vivere e che non dovrebbe essere salutata da nessuno. Se io in un posto ho fatto danni estremi, non ci posso tornare perché non è più quello il mio luogo, se invece ci torno probabilmente pensa che quello è un luogo in cui possa ancora stare. Questa cosa, dobbiamo superarla, coloro i quali dicono, l'ho visto in qualche commento, ma sì, ma alla fine... alla fine niente o tu dichiari che ormai hai intrapreso un percorso completamente diverso rispetto a quello che è stato l'emblema del comportamento della tua famiglia, di te stesso, oppure non è possibile, perché risulta sempre un elemento inquinante della vita sociale. Il 4 aprile cosa accade? Che noi col Segretario abbiamo sentito anche i responsabili dell'ufficio anagrafe e poi anche il comandante della Polizia Municipale che ci hanno rassegnato dei fatti, devo dire dal punto di vista formale incontestabili, resta per noi il rammarico sapendo di essere sempre osservati e siamo contenti di essere sempre osservati, io sono contento se sono sempre controllato in tutte le forme, perché non avendo nulla da temere alla fine vado a testa alta. Quindi, magari chi ha questo ruolo burocratico, non avverte quello che noi riteniamo importante che una corrispondenza continua, puntuale e quotidiana rispetto a un dovere di servizio che noi dobbiamo rendere limpidamente alla comunità e che lo sappiano sempre tutti attraverso il controllo è tutto buono e benedetto. Quindi poi chiediamo anche che venga fatta una relazione che è poi stata trasmessa alla Questura e alla Prefettura di Palermo. In ordine alla iscrizione anagrafica gli uffici comunicano a noi, a seguito di accertamento, cosa è successo e poi noi a firma del dottore Mannina, del dottore Le Donne e del Sindaco trasmettiamo le carte alla Questura e alla Prefettura di Palermo.

-Legge la relazione: "Per la residenza l'oggetto è Riina Giuseppe, è chiaro che la cronologia dei fatti viene descritta dai funzionari e viene poi sottoscritta dal Segretario Generale e dal Sindaco. Riina Giuseppe nato il 13 maggio 77 a Palermo iscrizione anagrafica – relazione. Quindi la relazione che poi noi sottoscriviamo e mandiamo alla Prefettura. In relazione all'oggetto si rappresenta quanto segue: qui è il comune nella sua parte più rappresentativa che scrive al Prefetto. In data 4 aprile 2023 il su menzionato Riina Giuseppe si è presentato allo sportello dell'ufficio anagrafe di questo comune per richiedere l'iscrizione all'anagrafe della popolazione residente. È stato invitato dall'Ufficiale di anagrafe a compilare il modulo ministeriale di rito che Riina Giuseppe ha successivamente consegnato debitamente compilato. Punto 2: nel modello Riina ha dichiarato la provenienza e l'indirizzo di residenza nel comune di Corleone presso la propria madre la quale a sua volta ha firmato il modello, quindi era presente anche la mamma per l'accettazione nel proprio nucleo familiare allegando copia fotostatica della carta d'identità. L'ufficiale d'anagrafe ha preso in carica la pratica e ha proceduto con l'iter previsto per la mutazione anagrafica, cioè al caricamento dei dati del soggetto sul programma gestionale dell'ente e all'aggiornamento delle schede AP/5 e AP/6. Ha comunicato all'interessato l'avvio del procedimento che è stato consegnato brevi manu nella stessa giornata, ha trasmesso il verbale per gli accertamenti al comando vigili urbani per verificare la sussistenza della dimora abituale e l'esattezza dell'indirizzo dichiarato. Il verbale di accertamento è stato redatto e consegnato all'ufficio di Anagrafe in data 18 aprile 2023 e dallo stesso, non è emersa alcuna difformità in

relazione alla dichiarazione fatta e pertanto si è proceduto alla definizione del procedimento con esito positivo. Il consigliere Pascucci che io ringrazio anche per la sua attività di verifica, di controllo, di sollecitazione, di segnalazione tra cui l'ultima contenuta nel documento che ha presentato intorno a questo argomento, diciamo si interroga sulla celerità del rilascio del certificato di residenza e io dico vabbè, non avevo visto bene. Sono andato a controllare 4 Aprile - 18 aprile, 14 giorni, c'è Pasqua di mezzo non è un tempo lungo, non è un tempo cortissimo. Diciamo che è probabilmente un tempo congruo se si considera il fatto così ma c'è stato spiegato che se poi alla fine uno riceve delle carte va a controllare se soggetto realmente residente lì e si trova lì, vedi che tutto questo è reale, fa poi una nota di trasmissione all'ufficio, probabilmente il tempo è più lungo quando non si trova l'interessato a caso e si ha quindi bisogno di ripetere gli accertamenti. È un tempo possibile, 14 giorni non è il tempo di 3-4 giorni, non è un tempo di 40 giorni è un tempo che ci sta. Quindi Consigliere, lo so che lei quando intervenire su questi temi è molto puntuale, vorrei dire molto rigoroso, però si può anche comprendere questo elemento ed è un elemento che è presente nell'iter che poi è stato ricostruito. Passiamo alla seconda parte perché poi successivamente il soggetto si ripresentò negli uffici del comune a chiedere il rinnovo della carta d'identità perché evidentemente stava scadendo o era scaduta e lì questa volta invece ha seguito anche delle nostre proteste, mie e del segretario generale, della mancata informativa fatta a noi della presenza del signore, si fa per dire, Riina qui a Corleone e immediatamente invece veniamo informati prima del rilascio della carta identità che lo stesso si era presentato agli sportelli per richiedere il rinnovo e a questo punto sia il responsabile dell'ufficio anagrafe, lì presente, sia il capo dell'ufficio anagrafe, in questo caso il dottore Mannina, vengono dal Sindaco e dicono "guardi che c'è il Giuseppe Riina che chiede di aver rinnovato la carta d'identità". Noi chiediamo "ma è un fatto dovuto? È un fatto previsto per legge, se ha i requisiti la si deve rilasciare se invece si accerta che non li avesse questi requisiti, bisogna anche revocargliela, però per noi i requisiti ce li ha, si deve fare. Non è che possiamo macchiarci dell'omessa osservanza della norma. Quindi viene rilasciata la carta d'identità e a noi nel frattempo era stato richiesto dalla prefettura di comunicare i dati che avevamo registrato intorno a questa presenza Rina e scriviamo di nuovo al prefetto. La lettera dice: questa lettera chiaramente successiva a quella e dice: Riina Giuseppe Salvatore rinnovo della carta identità. La prima lettera era invece richiesta certificato iscrizione anagrafica. In relazione alla vostra richiesta riguardante il soggetto Riina Giuseppe Salvatore nato il 13 Maggio 77, rinnovo della carta identità, si rappresenta quanto segue. Quindi c'era stato richiesto dalla prefettura un'altra azione seguita immediatamente il giorno stesso questa nota di risposta. In data 19 aprile 2023, il su menzionato Riina Giuseppe si è presentato allo sportello dell'ufficio di anagrafe di questo comune richiedendo il rinnovo della carta d'identità in scadenza al 3 maggio 2023. Infine, in sede di richiesta di carta d'identità, ha sottoscritto l'apposita dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative di cui all'articolo 3, lettera A,B,C,D,E,G della legge numero 1185/1967, ha consegnato il documento in proprio possesso rilasciato in data 28 marzo 2013 dal comune di Padova numero eccetera eccetera valida per l'espatrio, ha richiesto che la CIE gli venisse spedita al proprio indirizzo, la CIE sarebbe la carta d'identità, al proprio indirizzo di residenza via Giudice Cesare Terranova n.24 a Corleone. Agli atti presenti in ufficio, nel fascicolo personale del soggetto non è stata rinvenuta documentazione a prova di eventuali motivi di impedimento al rilascio della CIE, sarebbe la carta d'identità, a tale riguardo si fa presente che il ministero degli Affari Esteri con propria circolare numero 6 del 27 gennaio 75 ha sostenuto che i comuni a differenza di quanto avviene relativamente ai passaporti per le questure e per gli uffici consolari, non sono tenuti a verificare l'esistenza delle cause ostative ma devono subordinare il rilascio della carta d'identità valida per l'espatrio unicamente alla avvenuta sottoscrizione della dichiarazione dell'inesistenza di cause ostative da parte dell'interessato che in tal modo se ne assume la piena responsabilità. Tale concetto è stato confermato anche dal Ministero dell'Interno con propria circolare n. 47 854 del 15 febbraio 75 con la quale veniva espressamente specificato che i comuni a differenza di quanto avviene per i passaporti rilasciati dalle questure e dagli uffici consolari, non sono tenuti a verificare

l'attendibilità delle dichiarazioni rese che invece è affidata alla esclusiva responsabilità del dichiarante. Tanto si rappresenta circa l'oggetto comunicando che nella giornata di mercoledì 26 aprile sarà trasmessa una relazione dettagliata circa l'arrivo del soggetto in questione nella città di Corleone, avvenuto il 4 aprile fino all'ottenimento della residenza, quindi questa è stata mandata prima e dopo a seguire è stata mandata l'altra, quella che ricostruiva anche il percorso dell'ottenimento della residenza. Questa stessa nota a firma del dottore Mannina, del dottore Le Donne e del Sindaco. Cosa ci dicono sostanzialmente gli uffici? Noi per legge, per circolare esistente del Ministero degli Esteri, del Ministro dell'Interno a fronte di una dichiarazione dell'interessato che dice che non ci sono cause ostative, non abbiamo il compito di accertare la dichiarazione, dobbiamo rilasciare. Dopodiché se qualcuno dice che non è vero sarà revocata, questo è il dato. Quindi questa volta la procedura corretta è stata seguita ed è stata informata subito l'amministrazione. Ritorno adesso in qualche misura a quella che è la richiesta nostra di oggi e chiedo anche, per fare in modo che il consiglio possa esprimersi alla unanimità, che credo sia un valore intorno a questo tema, chiedo anche al consigliere Pascucci che ci ha indicato alcuni dicamo aspetti particolari di questa vicenda che se magari non espressamente sono tutti ricompresi nell'atto che noi abbiamo presentato, perché quando quest'atto sottolinea tutte le vicende intercorse, il fatto che nel 2016 il comune è stato sciolto per infiltrazioni mafiose, dato che viene anche in qualche modo motivato con una citazione espressa del soggetto di cui stiamo parlando, la richiesta finale nostra "a chi ha il potere", la nostra richiesta finale del sindaco, della giunta e noi speriamo e auspichiamo di tutto il consiglio comunale "a chi è il potere" con questa formula "auspicano" poi c'è il consigliere Pascucci che dice "chiedono", ma quando noi diciamo auspicano che le autorità che ne hanno i poteri, lo obblighino, quindi auspichiamo che lo obblighino, quindi non è soltanto un auspicio, è un auspicio che porta l'obbligo di lasciare. Credo che tutto questo assorba in qualche modo e probabilmente altre aggiunzioni diminuiscono la forza, anche se tutte tese a rafforzarne il contenuto. Quindi io lo ringrazio per questo intento, diciamo confermativo, rafforzativo, però probabilmente anche alla luce di quello che ci possiamo dire in quest'aula, tutto ciò che ci diciamo nella misura in cui conferma o rafforza anche con le parole al di là di quello che è scritto, ma che comunque è completo nel suo intento di manifestare un convincimento pieno di tutti noi, secondo me può essere anche condiviso, sposato e votato. Allora io credo in questa fase di avere detto quello che serviva, se dovesse occorrere eventualmente interverrò per rispondere a coloro i quali chiederanno di parlare in quest'aula."

Il Presidente

"Grazie, signor Sindaco, mi sembra sia stato abbastanza chiaro e dettagliato. Se il Consigliere Pascucci vuole illustrare le sue note integrative ne ha facoltà".

Il Consigliere Pascucci

"Grazie Presidente, grazie Sindaco, grazie a tutti i colleghi che oggi sono qui, perché io sono fermamente convinto che oggi noi dobbiamo dare l'esempio. Io ho sempre nella mia testa una frase importante del Presidente della Repubblica Pertini che teneva a precisare in uno dei suoi interventi di fine anno, quando disse che i giovani non hanno bisogno di sermoni, ma hanno bisogno di esempi, di onestà di coerenza e noi oggi dobbiamo dare l'esempio con tutte le complessità che ci sono ad un qualcosa che è veramente forte quello che noi andiamo a fare, soprattutto dal punto di vista politico e a me questo interessa, però anch'io brevemente voglio ripercorrere i fatti perché quella mattina come spesso capita nella mia attività che mi alzo presto e guardo i giornali alle 6:11 del 13 di aprile Repubblica batte un titolo "Riina Jr. torna a Corleone" e sottotitolo "il primo cittadino si dice arrabbiato perché ha saputo da Repubblica e non dei suoi uffici della richiesta all'ufficio anagrafe" e poi il sindaco che ora si dice fa in senso buono da autista al segretario generale ad un assessore, mentre fa d'autista a 82 anni, trova, mi permetto di dire

la lucidità politica di fare una dichiarazione che viene battuta da Repubblica ripresa da tutti dove dice: sindaco Nicolosi due punti il figlio del capo dei capi è un cittadino indesiderato e lì si batte il colpo, perché un sindaco da solo a un certo punto si assume la responsabilità di tutta la comunità. E questo è l'aspetto importantissimo che poi la giunta comunale, anche se in una modalità mi permetto di dire non proprio conforme, perché deve fare delibere non ordine del giorno, ma l'atto giustifica, lo strumento giustifica questo aspetto ondulatorio quando il 3 maggio alle 14:35 il sindaco gli assessori assumono questa decisione e approvano una delibera e questo ordine del giorno e lo sottopongono alla votazione del consiglio comunale, atti di fermezza dove non ci sono elasticità. Grazie Sindaco, grazie assessori per quello che avete fatto. Però anch'io brevemente, perché è oggetto di una mia rigidità, ma di attenzione. Sappiamo che il 4 aprile appunto Salvo Riina e Ninetta Bagarella si presentano all'anagrafe del comune di Corleone, sappiamo quando inizia il procedimento e ora il Sindaco ci informa che si è concluso il 18 aprile, il 12 aprile lo scrive Repubblica, vuol dire che lo viene a sapere l'undici, nel mezzo c'è il 10 aprile che è lunedì di Pasqua, il 9 aprile che è Pasqua, l'8 aprile che è sabato e il 7 aprile che venerdì santo. Quindi complessivamente dalla richiesta di residenza al suo rilascio passano 14 giorni dove nel mezzo ci sono 4 festività sarà mia cura, come faccio spesso chiedere nel 2021 e 2022 i rilasci per residenze a tutti i cittadini che hanno fatto e guardare la tempistica e a quel punto prenderò atto, se c'è stata celerità o non c'è stata celerità, vediamo qual è la media. Ma di sicuro Sindaco non è possibile che se c'è un cane randagio che gira nel territorio comunale quando lei arriva affaticato da 70 km e qualcuno le viene a dire che c'è un cane randagio che sta assalendo qualcuno o se c'è un problema su una strada e nessuno sale le scale e le viene a dire che la moglie del capo dei capi e suo figlio sono venuti a chiedere la residenza, non è possibile. Non è possibile da parte dell'ufficio non è possibile, da parte dei vigili urbani che in quei pochi giorni sono andati a fare la verifica perché la verifica va fatta in casa, va fatto il sopralluogo. Insomma questo poco tempo non mi convince, non è un caso che lei sa che sono molto attento anche alle sue dirette quando le fa le ascolto sempre e anche ora e ha detto "questa volta la procedura è corretta", quindi questo malumore ce l'ha dentro, comprendo e diciamo dobbiamo andare avanti e guardare la sostanza dell'argomento, la sostanza in particolare è quella che i cittadini corleonesi devono vivere tranquilli. Chi a Corleone fa impresa lo deve fare con serenità. Chi è fuori perché è immigrato deve tornare a Corleone e deve tornare perché qua c'è bisogno. Lei l'ha detto nell'ultima diretta, l'assessore Grizzaffi lo sa benissimo, questi giorni stiamo, mi permetto di dire assessore, collaborando. I tantissimi turisti che arrivano alle cascate e lei ha fatto bene Sindaco a rimproverare gli imprenditori che di domenica chiudono e io la invito Sindaco se è necessario lei deve fare l'ordine di apertura, non è possibile migliaia di turisti e i locali chiusi. Ma com'è possibile? E allora dico ci sono le cascate, c'è Ficuzza, c'è il CIDMA che hanno provocato un turismo anche inaspettato, diciamo la verità. Ma tutto questo naturalmente dobbiamo gestirlo e allora quello che noi andiamo a votare è un atto forte, certo perché come linea di principio io penso che ogni cittadino debba avere la possibilità di vivere dove vuole ma in questo caso se questa presenza è una presenza che nel documento proposto si ritiene pericolosa è chiaro che noi dobbiamo difendere la comunità. Io ho scelto di leggere il libro di Salvo Riina, in 3 giorni. Sono andato in una missione, lei Sindaco mi ha mandato nella provincia di Foggia a rappresentare il comune nell'Avviso Pubblico e ho scelto di leggere il libro di Salvo Riina perché mi sono voluto immergere nel suo pensiero, in quello che lui scrive, che lui afferma e guardate colleghi che è qualcosa di veramente devastante perché nel libro conferma innanzitutto che è giusto quello che noi andiamo a fare oggi, perché narra la spigolosità, i disagi che lui ha vissuto con il padre dei tanti spostamenti nella vita e quindi questo profondo disagio di fare le valigie, di spostarsi, narra il fatto che il disagio che lui e suo fratello Giovanni all'ergastolo per 4 omicidi, ricordiamo di Corleonesi, lo sapete. Lui e suo fratello non sono potuti andare a scuola perché nella latitanza questo non era permesso, si lamenta del fatto del disagio delle sirene della polizia delle ambulanze del 23 maggio, quando lui accanto a suo padre guardavano alla televisione le immagini drammatiche ed erano disturbati da queste sirene, il fatto di

come lui descrive all'interno del libro le immagini che insieme al padre, guardava alla televisione della strage di via D'Amelio, della strage di Capaci, il disegno che lui proprio aveva nei confronti, soprattutto della polizia di Corleone, quando insieme a suo fratello andavano in due in motorino, senza casco e senza libretto e sono stati fermati e lui ritiene nel libro che tutto questo sia stata una discriminazione nei confronti della famiglia. In due sul motorino senza casco senza libretto e questo sì che era l'esempio che lui voleva dare, far vedere in paese che chi comandava non erano le istituzioni o le forze dell'ordine, ma era questo sistema, quindi dobbiamo ringraziare le forze dell'ordine che in quei momenti si fronteggiavano. Grazie per tutto quello che avete fatto, perché ora è più facile, ma all'epoca non era così semplice fare questo e poi lui racconta nei particolari il disagio che sua madre e sua sorella avevano nell'andare a trovare il padre in carcere, l'altro fratello in carcere, lui e quindi questo disagio di andare a giro per l'Italia per andare ad incontrarli, il disagio del 41 bis che aveva a che fare con i 26 ergastoli di suo padre è delle 152 persone che ha ucciso e che ha fatto uccidere, tra cui la strage dei Georgofili che strettamente mi è vicina per tanti motivi, nessun giudizio negativo c'è in questo libro, niente. Nessun giudizio negativo sui giudici, sui poliziotti, sui Carabinieri sulle persone innocenti che sono state uccise, nessun rammarico nei confronti dei figli uccisi, dei genitori trucidati, delle persone vedove che sono rimaste. Tutto questo non lo vede e lui allora era il figlio del geometra Bellomo fuori, dentro casa era il figlio di Totò Riina. Nessun accenno a collaborare con la giustizia questo è un passaggio importante perché collaborare con la giustizia è un fatto previsto per legge e qui lui non ne porta nessun segno e poi due passaggi importanti dove a pagina 49 dice che nessuno sapeva e qui si fa un riferimento preciso a due realtà, quando stavamo vicino a Bagheria nelle campagne di Marineo e venivamo ospitati, nessuno sapeva chi fossimo eppure allo stesso tempo sembrava che tutti lo sapessero e poi la parte più forte a pagina 73 quando dopo l'arresto di suo padre, di Totò Riina dice c'era un solo posto dove la famiglia Riina potesse rifugiarsi, virgola, l'unico luogo dove sentirci protetti, due punti Corleone e queste sono ammissioni. Perché queste non sono sentenze scritte dalle forze dell'ordine, dai giudici che semmai ce l'avevano con lui o da persone che lui più volte dice sono i pentiti che ci tradiscono, si vogliono vendicare, queste sono scritte da lui. Come descrive con lucidità quando nel gennaio '95 avviene questo omicidio, questo triplice omicidio, prima di un corleonese in un negozio di abbigliamento e poi l'uccisione della sorella e del cognato a bordo di una automobile, ecco tutto questo rafforza il fatto che noi stiamo andando a fare una scelta giusta perché tutto questo ha generato il fatto che i corleonesi in Italia non sono come i romani, che sono cittadini di Roma, i pisani cittadini di Pisa, i siracusani cittadini di Siracusa, i trapanesi della città di Trapani, i corleonesi in giro per l'Italia, sono un'altra cosa. E io la vivo nella mia regione, nella mia città "corleonesi" è sinonimo di mafia e non è così, perché Corleone ha cittadini onesti, quindi questo marchio a fuoco ha una responsabilità diretta, precisa da parte di chi ha fatto tutto questo e io mi immagino anche il dramma che ci sia per quanto riguarda le parentele dirette e indirette, immaginativi il dramma che può avere una famiglia di un ragazzo che si innamora di una ragazza che viene dalla famiglia mafiosa e cose che al sud, in questa località, in questa città esistono e i comportamenti, le frequentazioni, sono passaggi importanti, però non è tutto automatico, c'è bisogno, c'è necessità di affrontare questi aspetti. Allora noi oggi andremo ad assumere una decisione che dal mio punto di vista è estremamente importante. Oggi con questa approvazione di questo documento che io non ho sottoscritto perché penso che devono essere citati alcuni aspetti, ma che non vi è dubbio che io non scendo queste scale senza aver votato questo documento e averlo votato come voi. Come sapete io sono abituato a esprimere le mie particolarità, ma su questo non ho dubbi perché quello che noi abbiamo garantito caro Sindaco, caro Presidente, cari colleghi, in questi quattro anni abbiamo garantito che la maggioranza e l'opposizione hanno fronteggiato i mafiosi che sono rimasti in fondo alle scale e che non le devono salire e che nessuno di noi deve dare lo spazio per salirle mai. Può avvenire l'avvicinamento e bisogna allontanarsi e anche per l'opposizione di cui io faccio parte abbiamo a mio avviso il ruolo di non lasciare il vuoto perché è quando c'è il vuoto che qualcuno lo occupa e allora pur nel fronteggiarsi, anche

in modo duro, che è avvenuto nei nostri quattro anni e che durerà anche nell'ultimo anno, con interrogazioni, con mozioni, con l'ordine del giorno, con opinioni diverse, con dibattiti accesi, ma un punto l'abbiamo tenuto quella stretta di mano sindaco che ci siamo dati prima delle elezioni che chiunque vincerà dobbiamo tenere fuori i mafiosi, per ora l'abbiamo mantenuta questa cosa ed è estremamente importante. E allora, quali sono le mie particolarità? Che io ho chiesto, tra l'altro non potevo far emendamenti perché era un ordine del giorno e poi non mi sentivo perché io lo condivido. Penso che sia giusto inserire alcuni aspetti come quello di dire nell'atto che Salvatore Riina è stato condannato per associazione mafiosa a 8 mesi di reclusione, è vero che è avvenuto, è sostanziale questa cosa, come quella di dire che è Giuseppe Riina non ha dato nessun tipo di segnale di collaborazione con la giustizia, come quello di dire che come ricordiamo è stato sciolto per infiltrazioni mafiose dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 10 agosto 2016 ed è rimasto commissariato fino al 28 novembre 2018, quando siamo arrivati noi, questi sono fatti importanti come quello di ringraziare il ruolo e l'operato dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza che comunque hanno rappresentato lo Stato in assenza di un consiglio comunale eletto, quindi in tutto quel periodo ed hanno comunque aiutato e sostenuto chi governa questa città e chi la rappresenta come quello di evidenziare un fatto importante che Salvo Riina è citato nella relazione di scioglimento del comune di Corleone, nella relazione che il Prefetto invia al Ministro dell'Interno e che quindi va a motivare e che viene pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Viene citato più volte nella Gazzetta Ufficiale del 8 settembre 2016 Giuseppe Salvatore Riina, a pagina 56, 59, 60, 63, 84 e 99 e viene citato perché svolgere dei ruoli, uno di questi ha a che fare con l'arresto di un dipendente comunale che svolgeva la sua attività malavitosa all'interno del campo sportivo, un'attività che era una irregolarità nell'ambito dell'assegnazione di appalti pubblici nel territorio Corleonese, e che ha previsto per il dipendente comunale una condanna per 12 anni e la relazione parla della sua vicinanza e frequentazione con Giuseppe Salvatore Riina, viene indicata a pagina 63 della relazione della Prefettura trasmessa al Ministro dell'Interno e questo è un fatto che ci fa capire che il legame era fatto. Purtroppo, lo devo segnalare e non ha a che fare con noi che stiamo qui, a fronte di questo arresto e questa condanna, questo comune di Corleone non si è costituito in giudizio come parte offesa. Il dipendente comunale viene arrestato e condannato e il comune non si presenta in giudizio e poi l'amministrazione fu sciolta. E poi da ultimo questo "auspica" scritto nel documento e io che propongo "chiede" ma questo Sindaco io glielo voglio spiegare, per me va bene, io accetto la sua indicazione, ma io perché dico "chiede" perché non c'era scritto a chi andava mandato! Era troppo vago, ora che c'è a chi lo mandiamo ha un senso, senza quello io dico questo ordine del giorno una volta approvato sta per aria, invece noi dobbiamo dire a chi lo mandiamo domani mattina, deve essere chiaro, evidente e se mi permettete questo non era stato scritto. Ma a parte questo diciamo possono esserci degli errori, ma la sostanza era condivisibile. Io queste cose che ho detto come vedete sono cose integrative che nel documento ci sono, vanno a precisare, io non voglio bloccare o ritardare l'approvazione di questo documento. Io le ho dette sono a verbale perché tutto viene registrato. Io mi fermo qui è voto con voi il documento, dico che una cosa di questo tipo, come sempre Sindaco io devo fare un po' di opposizione, una cosa di questo tipo se si voleva il coinvolgimento di tutti, si doveva anche coinvolgere tutti e invece ce lo siamo visti arrivare dalla Giunta, ma come ho voluto precisare all'inizio, così io voglio concludere, in questo caso mi permetto in punta di piedi di giustificare questo perché c'era bisogno di tempestività. Quindi lei ha fatto bene quando ha detto "no cittadino indesiderato" e la Giunta ha fatto bene quando si è assunta quella responsabilità. Permettetemi, io vorrei vedere, in altri momenti, altri anni, altri sindaci, altri assessori, altri consiglieri comunali di Corleone fare quello che stiamo facendo. Noi tra 5 minuti cari colleghi quello che noi andiamo a fare oggi è di esempio nei confronti di tanti altri colleghi che vivono la stessa drammaticità in giro per l'Italia a sud al centro e al Nord dove nelle aule consiliari si mormora ma non si assumono le decisioni perché l'infiltrazione mafiosa è profonda ovunque e si combatte, ma quel combattere non può essere delegato alle forze dell'ordine e alla magistratura anche chi la rappresenta una città si deve

assumere le responsabilità. È scomodo? Probabile, noi oggi andiamo a votare una cosa e saremo segnati dai mafiosi? È probabile e sappiamo anche come ragionano perché non ragionano in forma diretta responsabilità diretta di Maurizio Pascucci, gli ha fatto questo no, vedranno me, la mia famiglia è così cari colleghi. Questo è il modo diabolico che qua scrivono, però noi ci dobbiamo assumere questa responsabilità per Corleone, per i corleonesi onesti e anche per dare il coraggio a tanti altri Consigli Comunali in Italia di fare come noi, di dire ci sono cittadini che non li vogliamo, che devono collaborare con la giustizia se vogliono stare a fare questo. E allora colleghi mi sento di farvi l'invito e non ho dubbi che questo avvenga che a testa alta andiamo a votare questo ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio

Io volevo solo aggiungere due parole, nel senso che è un momento importante per la nostra città e per questa Assise. Chi vi parla è stato testimone in prima persona di quegli avvenimenti a cui si riferiva il consigliere Pascucci. Ci siamo trovati nell'amministrazione che poi è stata sciolta, io facevo parte dell'opposizione insieme al consigliere Cardella e abbiamo in prima persona assistito a quei fatti da lei accennati, ovvero il non costituirsi parte civile, il dipendente comunale che faceva parte di un Circolo Sociale, tutte cose che sono state riportate nella relazione che è stata fatta e pubblicata per lo scioglimento del Consiglio Comunale. Devo dire e lo dico con fermezza, non possiamo permetterci più di ritornare a quel clima, a quell'ambiente, a quella ambiguità, che io personalmente ho potuto constatare e che ho vissuto in quella legislatura. Questo è importante, Corleone ha fatto passi avanti, quello che stiamo facendo oggi ne è grande testimonianza. Ci vede all'unisono, la Giunta, il Consiglio Comunale denunciare con fermezza questo aspetto, come dice il consigliere Pascucci, facciamo nostre le parole del Sindaco, quando dice che Riina è indesiderato. Anche non parlando, anche solo camminando per le strade può diventare una presenza pesante e può limitare in un certo senso quella libertà di cui ogni cittadino ha diritto. Quindi ci tenevo a sottolineare ed a complimentarmi con tutti per questo grande senso di responsabilità, ancor di più, per il senso di rispetto dei valori che devono contraddistinguerci tutti.

Il Consigliere Costa

Grazie Presidente, un saluto al Sindaco, alla Giunta, ai colleghi consiglieri e alle autorità militari presenti. Oggi ci troviamo in questa aula per discutere un importantissimo ordine del giorno, ordine del giorno che non posso non condividere come condivido tutte le considerazioni espresse in tale atto. Preso appunto atto di tutte queste considerazioni non si può dar seguito, come già detto dal consigliere Pascucci, ma anche dal Sindaco a ambiguità o tentennamenti in tal senso. Penso che dinanzi al fenomeno mafioso, bisogna essere netti nelle scelte, nelle opinioni, nell'educazione e nelle prese di posizioni. E noi qui dentro è inutile nascondercelo, come già detto è inutile negarcelo, abbiamo un'immensa responsabilità di quello che discutiamo, delle scelte che prendiamo, dell'esempio che diamo. Ed è da qui che si deve alzare una sola voce, un grido unanime per dire no alla mafia, ai mafiosi e a ciò che può essere ricondotto ad essi e ad essa. Non bastano gli atti, Sindaco, non possono bastare. Le interviste, che sicuramente nei prossimi giorni, intuisco ne possano seguire. I media non bastano, gli ordini del giorno, servono i fatti dobbiamo dimostrarlo, noi per primi, con la trasparenza degli atti, abbiamo bisogno di dimostrarlo abbattendo i muri che spesso purtroppo ci sono tra il palazzo di città e la comunità. Abbiamo bisogno di dimostrarlo con la forza delle idee con la chiarezza, ma senza mai arretrare dinanzi a minacce o ricatti che arrivano o che potrebbero arrivare o come sono arrivati in passato. È ancora di più Sindaco, siamo pronti a vigilare su qualsiasi atto su qualsiasi atteggiamento ambiguo, o ancora su atti di prepotenza o di arroganza all'interno della nostra comunità e saremo pronti a segnalarlo alle autorità competenti, saremo pronti a colmare anche eventuali mancanze dovuto ad un distacco, a volte quotidiano con la realtà corleonese da parte dell'amministrazione, che si intenda è chiaro, è visto anche sotto forma di collaborazione. Corleone non deve tornare indietro non può tornare indietro, non può farlo, non può farlo, lo dobbiamo a Peppino di cui oggi ricorre il 45esimo del suo massacro della sua tragica uccisione, lo dobbiamo a Paolo, a Giovanni, al generale Dalla Chiesa a Don Pino al giudice Livatino, che tra l'altro oggi è il primo anno dalla beatificazione avvenuta l'anno scorso, a Giuseppe Letizia e a tanti altri ancora che con loro sangue hanno lottato per farci una terra migliore.

Diciamo, quindi con estrema fermezza di non volere a Corleone personaggi ambigui, ma che soprattutto non hanno mai rinnegato il passato. Noi Sindaco vogliamo comprendere fino in fondo le motivazioni giudiziarie che hanno permesso la presenza di Salvo Riina a Corleone.

Queste perplessità, che indubbiamente ci sono e che tutti abbiamo, anche lei credo, le abbiamo espresse anche attraverso il nostro deputato nonché vicesindaco di Palermo onorevole Varchi, con la quale abbiamo concordato l'opportunità di presentare un regolare atto ispettivo al ministro. Grazie. Dovrò allontanarmi adesso, non so per quanto tempo, non so se riesco a ritornare, però chiedo al Segretario se eventualmente c'è il voto se può mettere a verbale che anche in mia assenza, ovviamente aderisco all'ordine del giorno e quindi alla votazione.

Il Presidente del Consiglio

Il segretario può scrivere a verbale la sua adesione all'ordine del giorno adesso, ovviamente se non sarà presente alla votazione il suo voto non ci sarà.

Il Consigliere Costa

Sì. Ok.

Il Consigliere Filippello

Legge il suo intervento.

Il Presidente

Grazie consigliere Filippello. Io mi associo al ricordo di Peppino Impastato, visto che oggi ricorre l'anniversario, è giusto che anche questo consiglio comunale abbia un pensiero per Peppino che ha sacrificato la vita per perseguire quei valori di legalità a cui noi siamo chiamati a rispondere ed essere anche fedeli, non è una cosa una cosa semplice. Quindi se siamo d'accordo come autorità a cui inviare l'atto io proporrei: Prefetto, Ministro degli Interni, Presidente del Consiglio dei Ministri e Presidente della Repubblica.

Consigliere Cardella

Io ho ascoltato gli interventi e qualcosa ricordo, dei passaggi che ha fatto il consigliere, il mio collega Pascucci, però io vorrei precisare che è vero assolutamente vero, lo dimostra la storia, lo dimostrano i fatti che qui esiste la mafia, ma per fortuna abbiamo anche il virus dell'Antimafia che non è una cosa indifferente. Se quest'Aula è dedicata a Bernardino Verro è perché Bernardino Verro ci ha rimesso la pelle per combattere la mafia e probabilmente vorrei ricordare anche Placido Rizzotto che vede non sono un bene di qualcuno, Bernardino Verro e Placido Rizzotto sono un bene comune, un bene della città. Ho apprezzato infatti il passaggio del Sindaco, quando diceva il danno non è mio, come politico, non è del consigliere Cardella o di chiunque esso sia, ma il danno è fatto alla città. E noi di questi danni non li sopportiamo più, non li vogliamo più. Ecco perché condivido in pieno ciò che è scritto nell'ordine del giorno, in effetti, devo dire Sindaco, io l'avrei firmato insieme a lei, insieme alla Giunta, nel senso che la proposta poteva partire da tutti, insieme, però questo è una sottolineatura che non è importante. La cosa importante invece che voglio sottolineare è che anche nei momenti più bui, uno dei momenti più bui è stato lo scioglimento del consiglio comunale, qui c'è stato il virus dell'antimafia, voglio ricordare a tutti che fu presentato una mozione di sfiducia in cui quei fatti lì, dove c'era quel dipendente che lavorava fu sottolineato e non fu un passaggio facile. Purtroppo quella mozione non passò e poi è successo quello che è successo, ma quello che mi piace sottolineare è questi due passaggi, il passaggio del Sindaco che il danno che fa

la mafia, da chiunque parte avviene, è fatto alla città e che noi facciamo parte di quel virus dell'antimafia, questo mi preme precisarlo. Grazie.

Esce il Consigliere Costa

Presenti 15

Il Consigliere Modesto

“Semplicemente io condivido quello che dice l'ordine del giorno fra l'altro l'ho sottoscritto, condivido quello che ha presentato e che ha detto il consigliere Pascucci che porta delle testimonianze che vengono anche da fuori, quindi per come ci vedono fuori. Ho subito, tempo fa e ho provato sulla mia pelle quando lavoravo fuori, che cosa significa dire di essere di Corleone e le difficoltà. Le persone ti allontanavano senza distinguere che ci sono persone perbene, non solo in altri posti, ma anche a Corleone. Se pochi elementi hanno portato in modo negativo il nome di Corleone non significa che tutti siamo cittadini disonesti o mafiosi, il fatto di parlare di mafia e antimafia è importante e condivido quello che ha detto anche la consigliera Filippello, così pure quello che ha detto il consigliere Costa perché sono degli argomenti talmente seri e sono sicuramente condivisi da me e da tutti noi, ma anche dalla stragrande maggioranza della cittadinanza. Il valore della scuola, io mi ricordo, ho 50 anni, per cui già da quando frequentavo le superiori si iniziava a parlare di antimafia cosa che non era facile e non tutti i professori avevano il coraggio di iniziare a introdurci questo argomento e mi fa piacere che attualmente le scuole proseguono su questo obiettivo. Mi preme anche sottolineare quello che facciamo noi genitori nei confronti dei nostri figli per educarli ad una cultura della legalità che ci deve contraddistinguere, non solo a parole o in quest'Aula, ma ci deve contraddistinguere in quello che facciamo fuori, per come ci comportiamo fuori, sia come cittadini e sia come rappresentanti delle istituzioni, perché è questo quello che ci permette di dire “noi non facciamo parte della mafia”, “noi non condividiamo la mafia”, ma siamo antimafiosi. Mi limito semplicemente a dire questo, non voglio dilungarmi più di tanto e condivido in pieno è voto l'atto.”

Il Consigliere Salemi

“Buonasera a tutti. Grazie Presidente e un saluto ai colleghi, alle forze dell'ordine. Soltanto per dichiarazione di voto, io ritengo che l'atto sia assolutamente condivisibile in tutti i punti. Questa città ha già sofferto tanto e troppo a causa di questi soggetti, della famiglia Riina in particolare, noi con questo atto oggi diciamo che non li vogliamo più, semplicemente non li vogliamo. Vogliamo che in qualche modo chi ne ha il potere li allontani dalla città. I cittadini corleonesi meritano di poter vivere tranquillamente, in piena libertà. Sento parlare ogni tanto i nostri concittadini e utilizzare un termine che non mi piace assolutamente, che è il “ma”, mettendo in contrapposizione a volte la lotta alla mafia con la mancanza di alcuni diritti e di alcune prestazioni standard minime che noi dovremmo avere e che purtroppo non abbiamo. Abbiamo parlato dell'Ospedale, abbiamo parlato della viabilità e quando a volte alcuni nostri concittadini sentono parlare di lotta alla mafia, quasi che con il “ma” cercano di deviare l'attenzione a tutte le altre cose che ci mancano, io ritengo invece che il vero passaggio culturale che noi dobbiamo riuscire ad ottenere dev'essere proprio questo: la capacità di lottare per i diritti che noi meritiamo così come in tutta la nostra nazione e contestualmente essere consapevoli che possibilmente la mancanza di quei diritti oggi è frutto di una noncuranza nei confronti della mafia nel passato. Oggi dobbiamo avere la capacità di trasmettere ai nostri figli quella cultura della legalità che molti genitori fortunatamente ci hanno trasmesso, ma che in passato forse è mancato un po', quindi questo atto oggi deve servire per tracciare la strada per il futuro, mettere in chiaro quale deve essere l'atteggiamento di chiunque entri in questa Aula in

futuro e porre sempre la legalità come primo obiettivo di qualunque azione amministrativa, ovviamente sono favorevole e voterò favorevolmente quest'atto.

Il Sindaco

Mi consenta di esprimere la mia piena soddisfazione per questo consiglio comunale che Lei ha voluto convocare immediatamente a seguito della nostra richiesta, e di questa sua sensibilità, voglio pure ringraziarla oltre che per le parole da Lei espresse sull'argomento. Il grazie va a tutti coloro i quali sono presenti, va a quelli che sono intervenuti nella discussione e chiedo anche che i documenti presentati e gli interventi fatti possano essere parte integrante della proposta da noi presentata, che sarà votata, come elemento che arricchisce il contenuto di quello che noi stiamo proponendo. Non sono elementi distaccati, ma sono elementi integrativi di tutto una nostra posizione espressa in un Ordine del Giorno ma arricchita da queste vostre considerazioni. Ringrazio i consiglieri Pinzolo, Colletto, Governali, che sono presenti, non sono intervenuti ma hanno sottoscritto e condiviso, per il sostegno che sempre hanno dato l'azione dell'Amministrazione che ha una filosofia e un obiettivo che è stato anche ribadito qui. Si parla spesso di concetto di legalità, di estensione del concetto di legalità. Può sembrare una parola vuota, ma a Corleone, vorrei dire in tante parti dalla Sicilia, vorrei dire ovunque c'è bisogno che questo dato venga riaffermato è una preconditione per lo sviluppo. È un obiettivo che va perseguito non tanto valore in sé ed è un valore in sé, ma come preconditione perché se non c'è questo elemento di una consapevolezza che il rispetto delle leggi è un dato che consente ad una comunità di crescere, se questo non c'è evidentemente non è crescita. Cultura, libertà e legalità sono elementi di forza di un territorio, di una comunità. Abbiamo questa voglia di consolidare il concetto di legalità perché noi abbiamo fede speranza in quello che è il destino della Sicilia, di Corleone, dei corleonesi. Ringrazio Anna Pecoraro perché sono certo che lei avrebbe assunto, così come ha fatto sempre nei quattro anni in cui è stata presente, posizione convergenti su quello che noi stiamo facendo stasera.

Oggi è una pagina importante, bella, forse si può dire anche storica in maniera un po' ampollosa, ma certamente è bella e avviene a quindici giorni, un mese circa dal momento in cui sedici Sindaci del corleonese ci sono riuniti qui a Corleone hanno costituito l'area interna di Corleone, che un soggetto giuridico non è un'entità astratta. È un soggetto giuridico riconosciuto dalla normativa nazionale che avrà compiti e risorse grandissime per intervenire sulla crescita del nostro territorio. Crescita che però non avverrà se non c'è la legalità, se non c'è un clima di serenità, di collaborazione, che certamente la presenza prima della mafia o i pericoli di un possibile ritorno di inquinamenti mafiosi, evidentemente bloccherebbe tutto questo. Quindi significa da parte di tutti noi che siamo classe dirigente insieme con le avanguardie sociali, la scuola e le avanguardie sociali della città, le forze dell'ordine siamo classe dirigente e quindi abbiamo anche il dovere di essere consapevole di trasmettere questa sicurezza a tutta la comunità, che non è sola ed è guidata con gli intenti migliori che noi possiamo esprimere. Quindi è una giornata della quale veramente dobbiamo andare tutti fieri ed avviene, guardo un po', il momento in cui certe vicende, certe presenze non sono gradite avvengono il giorno in cui appunto è stato richiamato qui, si ricorda anche Peppino Impastato, quella è la mafia di Badalamenti. Questo mondo si è reso responsabile di delitti infamanti. Ecco perché mi chiedo ma come è possibile, quando si fa riferimento a questi soggetti a queste famiglie e a coloro i quali, parte di queste famiglie, se pure con qualche piccola responsabilità in meno ma che non hanno mai denunciato o comunque rinnegato quel passato si possa continuare a salutarli e ritenere, come dice consigliere Pascucci leggendo il libro, che Corleone può essere l'unico luogo in cui si può vivere perché magari pensano che sono lo stesso rispettati o trovano un ambiente alla fine che non li

rifiuta. Non è così. Non può essere così potrebbe essere così solo se e in quanto rinnegassero chiaramente pubblicamente quel passato, quei trascorsi, altrimenti non è possibile. Quindi nel giorno in cui appunto ricordiamo Peppino Impastato, nel giorno in cui ricordiamo Aldo Moro, che non è morto per intervento della mafia, ma per atti di terrorismo. Sono momenti in cui ricordando le cose tristi che pure hanno segnato la vita della nostra società con esempi positivi, perché Moro probabilmente sapeva che rischiava la vita quando andando negli Stati Uniti veniva richiamato da Kissinger ad evitare rapporti con il comunista, sennò la poteva pagare cara. Perché questo gli ho detto chiaramente e lo disse lui alla sua famiglia quando torno dagli Stati Uniti. Moro sapeva, eppure non si è mai fermato rispetto a un'idea di società che lui inseguiva, secondo me con nobili intenti, così come Peppino Impastato, minacciato mille volte non si è mai fermato, così come avvenuto per Falcone, per Borsellino, per Piersanti Mattarella. Quindi noi abbiamo, vorrei adesso il piacere, il dovere di ispirarci a questi esempi, perché sono luce da prendere e da trasmettere, possibilmente amplificandola. Questo oggi è avvenuto qui a Corleone, oggi è una giornata bella anche per lo spessore degli interventi. Corleone è cresciuta, è stata ed è una bella palestra di cose da poter trasmettere agli altri, in qualche modo abbiamo costruito pezzi di cammino al di là delle critiche. Io pure qui ho avvertito, oppure dei desideri, che pure si avvertono, rispetto ai quali probabilmente ci sono anche insufficienze o comunque impegno superiore o maggiori da mettere. Quello che conta è che dentro di noi ci sia questa consapevolezza e questa passione, che oggi viene ribadita da tutti noi. Questo documento Presidente, non c'è dubbio che aveva mandato, lo sottolineava pure il consigliere Pascucci dicendo che io alla fine rinuncio se so a chi va, va al Presidente del Consiglio, va al Ministro dell'Interno, va al Prefetto, va alla Procura della Repubblica, al Questore, alla Commissione Antimafia quella regionale, visto che quella nostra non c'è, perché sono tutti quegli organismi che prendendo atto di una volontà chiara e netta espressa da questo Consiglio Comunale devono poter incidere per evitare che la vita sociale di Corleone venga inquinata da presenze che sono assolutamente insopportabili. Quindi noi domani stesso, lo farà il Presidente, lo faremo anche noi trasmetteremo questi atti e vorrei dire non so se è possibile, ma io ci aggiungerei anche gli elementi emersi in questa seduta quindi non so il verbale di questa riunione perché sono arricchente di una volontà specifica espressa da tutti noi. Quindi grazie Presidente, grazie signori consiglieri, non dimentichiamo un altro richiamo che è stato fatto alle nuove generazioni a quello che sarà il futuro di Corleone, la scuola.

Ci scordiamo la Sindaca dei ragazzi che va l'Assemblea Regionale che riceve grandi applausi, orali applausi da parte tutti quando parla di Corleone dice che Corleone con la mafia non vuole avere più nulla a che fare. Ci scordiamo dei due premi, sono stati qui citati uno un altro no, conseguiti dal liceo oggi e ieri, un premio internazionale sempre sui temi della legalità conseguiti da ragazzi di Corleone.

Quindi c'è un dato, la distonia che noi cogliamo con una presenza che ritiene di poter trovare accogliente ancora Corleone, anzi l'unico posto accogliente, rispetto a una città che si ribella, in particolare le fasce più giovani.

Dice Chiara, lo quando ero ragazzo a dover subire questa presenza, francamente è stato terribile, ma non c'è dubbio.

Questa cosa non può più venire se c'è qualcuno che pensa in termini di nostalgia che quei tempi grazie all'attività e alla presenza e la forza dello Stato attraverso le forze dell'ordine di un pieno controllo del territorio che aiuta a crescere e impedisce, invece gli inquinamenti tutto questo proprio venire.

Ma da soli, se fossero soli loro non potrebbero fare, ce la fanno se c'è questa comunione di intenti e Noi oggi siamo qui a riaffermare che questo intento c'è pieno e ribadito. Grazie a tutti per questa bella giornata.

Il Presidente

Grazie signor Sindaco, a questo punto mettiamo in votazione l'ordine del giorno. È chiaro che questo assieme al verbale deliberativo e quindi con tutta la discussione come già è stato detto e ridetto verrà inviato a tutti quegli organi di cui si è detto, compreso la commissione antimafia, quindi Prefettura, Commissione Regionale, Ministro degli Interni, Presidente del Consiglio dei Ministri e Presidente della Repubblica.

-Mette ai voti l'O.D.G.

“Chi è d'accordo rimane seduto, chi non è d'accordo si alzi.”

Presenti 15 – Favorevoli 15

Il Consiglio Comunale

All'unanimità di voti palesemente espressi, approva l'O.D.G. **“presenza a Corleone di Giuseppe Salvatore Riina.”**

Chiusura seduta.